

Il Comitato per l'autonomia di Porto Santa Venere è stato ricevuto nella giornata di ieri nella sede del Consiglio Regionale della Calabria, dai componenti della Prima Commissione regionale Affari Istituzionali e Affari Generali presieduta dal presidente Giulio Serra e di cui sono componenti i consiglieri Antonio Borrello e Pietro Giamborino. La delegazione del Comitato per l'autonomia era formata da numerose cittadini e da Bruno Censore che ha presentato la proposta di legge 260/07 che chiede l'istituzione del comune di Porto Santa Venere. Tra i componenti la delegazione, vi erano il presidente della IV Circoscrizione Gianfranco Spanarello, lo storico Antonio Montesanti, il consigliere comunale Ferdinando Cammarota, il consigliere di circoscrizione Lorenzo Lombardo, l'avvocato Maria Teresa La Torre, l'imprenditore Giuseppe Lo Preiato in rappresentanza della Consulta Portuale Santa Venere e l'ex consigliere di Circoscrizione Paolo Fedele. La delegazione ricevuta da Serra, una volta avuta la parola, ha motivato il perché della richiesta di autonomia con una dettagliata, precisa e puntigliosa presentazione fatta da Antonio Montesanti. A sostegno di quanto lo storico è andato elaborando verbalmente, un voluminoso fascicolo formato da documenti, fotografie, studi, statistiche ed elaborati a sostegno della tesi autonomista, è stato consegnato alla segreteria della commissione per essere poi distribuito tra tutti i componenti. Senza andare troppo



Bruno Censore con il presidente Giulio Serra. Nella foto a destra l'intervento di Antonio Montesanti alla Prima Commissione



# Comune Porto Santa Venere Il comitato bussava in Regione

*I cittadini battono i pugni e chiedono il referendum*

indietro nel tempo, lo storico Antonio Montesanti pur ha evidenziato le «macroscopiche contraddizioni e dimenticanze che negli anni si sono consumate a danno delle frazioni costiere. Pur producendo sul proprio territorio cospicue entrate dovute ad Ici, accise sui carburanti, entrate dal porto e dalle attività economiche e civili, Porto Santa Venere non ne ha avuto alcun beneficio. La lontananza non solo fisica del capoluogo determina - ha proseguito Montesanti - un non governo del territorio, dove mancano infrastrutture, control-

lo, vigilanza e la presenza medesima del comune in sé. Con una Vibo Valentia proiettata verso la valle del Mesima e le Vene, le cittadine della costa sono dimenticate, trascurate, lasciate in balia di un destino che non meriterebbero, prova ne siano le continue frane ed alluvioni (quasi 40 negli ultimi anni) cui è vittima rituale ad ogni piovasco un po' più intenso. Il decentramento più volte decantato non si è mai realizzato, mancando un ufficio delle acque e del demanio, mancando deleghe istituzionali, mancando edifici pub-

blici, biblioteche, un palasport degno di questo nome, una piscina e quant'altro una cittadina civile meriterebbe ed avrebbe diritto ad avere». Forte delle delibere votate all'unanimità dalla I e dalla IV Circoscrizione, il Comitato supportato dal calore dei cittadini che in oltre 3 mila hanno aderito all'organizzazione, compie un altro passo verso un sogno che forse poi non è così lontano come sembrerebbe. Le richieste avanzate dal Comitato nell'audizione in commissione, sono «l'indizione di un referendum popolare dove pos-

sa essere la popolazione medesima ad esprimersi, ove siano i cittadini stessi a determinare il proprio futuro». L'intervento successivo dell'avvocato Maria Teresa La Torre ha poi dal punto di vista legale ed amministrativo precisato e supportato le ragioni del comitato. «Chiediamo l'indizione del referendum consultivo ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 13/83 quale passaggio successivo al procedimento legislativo di emanazione della legge. Il consiglio regionale - ha proseguito l'avvocato La Torre - prima di vota-

re il progetto di legge dovrà deliberare con provvedimento amministrativo l'effettuazione del referendum consultivo obbligatorio, dove ha diritto di voto tutta la popolazione residente nel comune interessato. Si precisa - ha poi sottolineato il legale - che l'indizione del referendum non è una concessione soggetta a discrezionalità amministrativa o legislativa, ma un preciso obbligo di legge che scaturisce dalla mera presentazione della legge regionale essendo inoltre presenti i requisiti di legge, economici, amministrativi e sociali. Per quanto riguarda il requisito dei 10mila abitanti inoltre, dal 2001, da quando cioè è stata introdotta la riforma del titolo V della nostra costituzione con la Legge costituzionale n. 3/2001, si è rovesciata la prospettiva istituzionale, ampliando notevolmente l'autonomia legislativa delle Regioni. Le leggi regionali allo stato attuale, in materia di istituzione di nuovi Comuni e di Circoscrizioni comunali rientrano nella potestà legislativa esclusiva, che è vincolata solo al rispetto delle norme costituzionali e dell'ordinamento comunitario. Pertanto, la normativa regionale sull'istituzione di nuovi comuni non incontra il vecchio limite dei 10mila abitanti fissato con legge ordinaria. La Legge regionale 44/2007 della regione Abruzzo cui tra l'altro si guarda con fiducia, va in questa direzione, stabilendo che possano essere istituiti comuni con popolazione non inferiore ai 5 mila abitanti».

ROBERTO MARIA NASO  
vibo@calabriaora.it

## LA PROTESTA

# Precari Aterp ancora in rivolta

*Continua il presidio dei lavoratori davanti all'ingresso dell'ente*

Sono passati già ventitré giorni da quando i quattordici precari dell'Aterp hanno iniziato la loro protesta, con un presidio permanente, per riuscire ad ottenere la proroga del contratto che permetterebbe a tutti loro di arrivare alla stabilizzazione lavorativa. Una comemovente resistenza, se si pensa al fatto che il muro di gomma eretto dall'azienda, e in parte dei sindacati di Cisl e Uil, mette a dura prova il loro sistema nervoso. Il tutto per riuscire a strappare una disponibilità dal sapore provvidenziale e non da diritto riconosciuto. Ma loro, con pervicacia, vanno avanti. Si dicono disposti a tutto.

Al momento aspettano che l'assessore regionale alla Programmazione nazionale e comunitaria Mario Maiolo, dopo che ad un incontro con i lavoratori è venuto a conoscenza della loro situazione e di tutta la documentazione del caso, si metta in contatto con il commissario dell'Aterp, Ubaldo Multari. «Siamo ancora più certi dei nostri diritti - dichiarano con for-



Alcune immagini della protesta dei precari Aterp

za i precari - la legge ci dà ragione. Inoltre, c'è tutta la volontà politica per risolvere il nostro problema, ma non quella del commissario».

Insomma, lui, e solo lui, Ubaldo Multari, è ritenuto dai quattordici precari, a torto o a ragione, l'unico responsabile del prolungarsi di questa situazione. Di più. Per i lavoratori si tratta di vero e proprio «ostruzionismo».

«La sua assenza all'incontro promosso dal sindaco, sul tema della precarietà - sostengono i lavoratori - è alquanto eloquente». Per questo ci tengono a sottolineare che «il rischio



è anche per gli altri quindici lavoratori, i quali sono legati in maniera indissolubile a chi protesta, in termini di requisiti».

La loro convinzione, inoltre, è che la pianta orga-

Presidio permanente  
Siamo ancora più certi dei nostri diritti. La legge ci dà ragione  
Manca solo la volontà del commissario

nica dell'ente preveda già le assunzioni. Per questo, tutti e quattordici sono d'accordo: «Andremo avanti nella nostra lotta».

ANTONIO CALLÀ  
vibo@calabriaora.it

## FATTI & PERSONE

### Domani in aula per l'assemblea

Torna a riunirsi questa mattina alle 9, in prima convocazione, il consiglio comunale di Vibo Valentia, i cui lavori, inizialmente previsti per il 6 maggio scorso, erano stati rinviati per via dell'assenza del sindaco Franco Sammarco, impegnato fuori sede insieme ad altri componenti dell'organo esecutivo comunale. A darne comunicazione è il presidente del civico consesso, Marco Talarico, il quale evidenzia che la nuova convocazione è il frutto della decisione assunta dal massimo organo deliberativo in occasione della precedente riunione consiliare. Nutrito l'elenco dei punti iscritti all'ordine del giorno che prevede la nomina del componente del collegio del revisore dei conti; l'approvazione del regolamento comunale di concessione dell'uso della sala consiliare e la discussione di ben otto richieste di approvazione di Piano di lottizzazione, presentati da diverse ditte.

### Nuova iniziativa della Fenacom

«La donna e l'osteoporosi» è il tema della relazione che sarà trattata dal professor Giuseppe Costa, già primario ortopedico dell'ospedale di Verona. L'iniziativa, prevista per questo pomeriggio alle ore 17 nei locali dello Sporting club, è stata programmata dall'associazione «50 & più Fenacom», presieduta da Raffaella Caforio Grillo. L'iniziativa sarà aperta con il saluto del presidente dello Sporting club, Mario Prestia. «Il passare del tempo e la vecchiaia - si legge in una nota - non debbono rappresentare più un elemento di paura, un segnale di fragilità e di rischio: nuove prospettive offerte dalla scienza e dalla medicina consentono di prevenire e curare le malattie reumatiche e l'osteoporosi, che hanno rappresentato una delle forme più comuni di patologie invalidanti con frequenti ospedalizzazioni ed interventi. Per questo è necessario sensibilizzare le persone ad una corretta prevenzione».